Anno 1873. Roma - Martedì, 2 Settembre Num. 242.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1468 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale di Roma nella seduta 7 caduto luglio, colla quale riconosciuto che la via Flaminia Viterbese inscritta al n. 16 dell'elenco delle strade provinciali per detta provincia non si diparte precisamente da Monterosi, ma dalla Colonnetta biviaria di Nessi a destra della strada nazionale Cassia, propone sia rettificata in questo senso l'indicazione dei punti estremi della strada medesima;

Veduto il predetto elenco stato approvato con Nostro decreto 19 gennaio u. s.;

Veduta la legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sostituita all'attuale denominazione dei punti estremi della strada provinciale Flaminia Viterbese da Monterosi a Ponte Felice quella dalla Colonnetta biviaria di Nessi a destra della nazionale Cassia a Ponte Felice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE

S. SPAVENTA.

Il N. 1469 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda innoltrata dall'Amministrazione provinciale di Catania allo scopo di essere autorizzata a stabilire alcune barriere con pedaggio lungo le strade provinciali da Catania a Leonforte, e da Fondachello a Santa Maria di Licodia in base alla tariffa già approvata per altri simili pedaggi, e pel periodo di anni dieci, salvo a prorogare tale termine dopo conosciuto il preciso reddito annuo del pedaggio stesso;

Visti i pareri 7 febbraio e 23 maggio corrente anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visto l'art. 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che per l'art. 38 sopraccitato possono approvarsi istituzioni di pedaggi sui ponti e strade provinciali soltanto per indennizzare l'Amministrazione provinciale delle spese sostenute per la costruzione di tali opere;

Che risulta dagli atti, come le spese relative alla strada da Catania a Leonforte furono incontrate per opere di manutenzione e riparazione o per lavori eventuali di sistemazione di detta strada formante parte di quella costrutta anticamente da Palermo a Messina per le montagne, mentre soltanto la spesa per la strada da Fondachello a Santa Maria di Licodia fu veramente erogata nelle opere di costruzione, e quindi solamente la domanda relativa a questa strada cade sotto il disposto del sopraccitato articolo di legge;

Che è giusto limitare provvisoriamente a dieci anni l'instituzione del pedaggio, onde dai risultati ottenuti in detto periodo giudicare poi il tempo necessario alla provincia per rivalersi delle spese sostenute per la costruzione della suddetta ultima strada;

Che la tariffa di pedaggio proposta è uguale a quella già adottata per altre strade della stessa provincia ed annessa al precedente Nostro decreto del 12 agosto 1871 relativo al pedaggio instituito lungo la strada da Catania a Barca dei Monaci;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la provincia di Catania a stabilire una barriera lungo la strada provinciale da Fondachello a Santa Maria di Licodia e ad esigerne il pedaggio in base alla predetta tariffa.

La durata del pedaggio è stabilita provvisoriamente per anni dieci a partire dalla data di questo decreto, salvo a prorogarla dopo che, accertato il prodotto annuo, si potrà stabilire definitivamente il termine necessario alla provincia per rimborsarsi della spesa sostenuta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il N. DCCXXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per le modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 27 marzo 1873 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, sedente in Savona col nome di *Banca di Savona;*

Visto lo statuto di detta Società e il Regio decreto che lo approva in data 10 marzo 1872, n. 237;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 27 marzo 1873, il capitale della *Banca di Savona* è aumentato dai 2 ai 5 milioni di lire, mediante emissione di n. 12,000 azioni nuove da lire 250 ciascuna, e sono approvate la correlativa e le altre modificazioni dello statuto, adottate colla deliberazione predetta, che sono le seguenti:

a) Nell'art. 14, alla parola « otto » è sostituita la parola « dodici. »

b) Nell'art. 19, alla parola « cinque » è sostituita la parola « sette. »

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 300 alle 500 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il titolo III, libro I, del Codice di commercio;

Vista la legge 6 luglio 1862, num. 680;

Visto l'art. 1 della legge 9 giugno 1868, numero 4410;

Visto il Nostro decreto N. 862, Serie 2ª, del 23 maggio 1872 che approva il regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio in Messina;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Messina del 16 giugno 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'articolo 13 del regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio in Messina approvato con Nostro decreto N. 862, Serie 2ª, del 22 maggio 1872 ne è sostituito un altro del seguente tenore:

« La Camera di commercio ed arti ha facoltà di determinare la proporzione numerica, secondo la quale gli agenti di cambio e gli altri mediatori debbano comporre il sindacato. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'istromento portante costituzione di una Società per lo stabilimento di una Cassa di Risparmio in Tolentino, rogato in quella città dal notaro archivista dottor Alberto del fu Pacifico Catinelli il 20 marzo 1873;

Visti i verbali delle adunanze tenute in Tolentino dagli azionisti della stessa Cassa di Risparmio il 17 marzo 1873, allegato *G*, all'istromento predetto;

Visto il verbale della successiva adunanza del 5 giugno, depositato li 7 dello stesso mese negli atti del notaro predetto;

Visto il libro I, titolo VII, del vigente Codice di commercio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Cassa di Risparmio istituita in Tolentino è autorizzata e ne sono approvati gli statuti visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Con decreto R. del 4 giugno 1873:

Vernoni Camillo, vicedirettore di 2ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i titoli per quel trattamento che potrà spettargli a termini di legge.

Con decreto R. 8 giugno 1873:

Borra Celso, applicato di 2ª classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i titoli per quel trattamento che potrà spettargli a termini di legge.

Con decreto R. del 23 giugno 1873:

Cattaneo Michele, commesso dell'Amministrazione dei sifilicomii, nominato applicato di 3ª classe nell'Amministrazione delle carceri;

Gigli Egidio e
Vitullo Giliberto, commessi nell'Amministrazione dei sifilicomii, nominati applicati di 2ª classe nella stessa Amministrazione;

Masci cav. Francesco, cassiere contabile nella Amministrazione dei sifilicomii, collocato in disponibilità per soppressione di posto con metà stipendio;

Fornaro cav. Francesco, segretario id. id. id.

Con decreto R. del 27 luglio 1873:

Al reggente vicedirettore di 2ª classe Onufrio Gaetano, ora provvisto dell'annuo stipendio di lire 1800, assegnatogli lo stipendio annuo di lire 2000, con obbligo di esercitare le funzioni di contabile.

Con R. decreto del 10 agosto 1873 è stata accettata la volontaria dimissione del cav. Pio Teodorani, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreto del 10 *agosto* 1873.

Bovi dott. Cirillo, notaio in Marcaria, dispensato dall'uffizio di notaio in seguito a sua domanda;

D'Amico Giuseppe, id. Cava de' Tirreni, id. id.;

Perrucci Alessandro, id. Avetrana, traslocato a Manduria;

Massaroli dott. Ugo, id. Valstagna, id. Cologuola ai Colli;

Garbinati dott. Guido, id. Nove, id. Malò;

Mastrosimone Giuseppe, id. Villarosa, id. Caltanissetta;

Monti dott. Achille, id. Sassuolo, id. Modena;

Pasquali Licurgo, candidato notaio, nominato notaio in Fanano;

Gorgoglione avv. Gio. Battista, id., id. Levanto;

Aliberti Nicola, id., id. Nicastro;

Scalera Scipione, id., id. Andria;

Finzi Alessandro, id., id. Caorle.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Direttore Generale delle Gabelle

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile anno in corso n. 1368 (2ª serie), concernenti gli esami di promozione dalla seconda alla prima categoria degl'impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza dei capoluoghi di provincia indicati nell'art. 9 del detto decreto Ministeriale, saranno dati nel dì 15 ottobre prossimo e seguenti gli esami per la promozione ai surriferiti impieghi di 1ª categoria.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne dimanda, o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o all'Intendenza di finanza della provincia in cui prestano servizio, non più tardi del 14 settembre p. v., corredata della tabella prescritta dall'art. 4° del decreto Ministeriale suddetto.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *D*) che fa seguito al più volte ricordato decreto 28 maggio scorso e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente n. 191.

Firenze, li 14 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BENNATI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero.

Si fa noto che nel giorno nove ottobre 1873 avrà luogo in Firenze l'esame di concorso prescritto per l'ammissione ai posti di scrivano giornaliero negli Uffici dell'Amministrazione centrale delle finanze.

L'esame sarà in iscritto, e consisterà nelle seguenti materie, cioè:

a) Componimento italiano;

b) Risoluzione di un quesito d'aritmetica;

c) Saggio di calligrafia;

d) Formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'esame, dovranno presentare domanda in carta bollata da una lira al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, in Firenze, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;

b) Di aver compiuto l'età di anni 18 e non aver superata quella di 40, e di essere cittadini italiani;

c) Di essere celibi; a meno che si tratti di militari a riposo dopo dodici anni di servizio, i quali provino di godere sul bilancio dello Stato una pensione annua non minore di 500 lire, o di poter altrimenti disporre in proprio di una rendita di egual somma;

d) Di aver sempre tenuto una buona condotta morale.

I sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo dodici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito e nelle Amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con appositi certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgono ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 10 settembre 1873; quelle che pervenissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del 9 ottobre stesso anno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Universitaria di Roma un posto di assistente di seconda classe con lo stipendio annuo di lire mille novecento, che potrà essere aumentato fino a lire duemila dugento; chi desidera di concorrere a quell'ufficio, dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante, il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studi fatti, le opere pubblicate, i servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia, la storia e geografia generale del medio evo, la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria specialmente d'Italia, la filologia classica e la grammatica comparata, la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, addì 2 agosto 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si domanda la rettifica della intestazione della rendita consolidato 5 0[0 emessa a Firenze col n. 49708, per lire 1200, al nome di Burgio Concetta di Giuseppe, nubile, domiciliata in Palermo, con annotazione di usufrutto a favore di Villeneuve Maddalena fu Luigi moglie di Burgio Giuseppe, domiciliata in Palermo, allegandosi la identità della persona della usufruttuaria con quella di *Villanueva Maddalena fu Luigi*, moglie di Burgio Giuseppe, domiciliata come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 27 agosto 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli art. 143 e 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non sieno presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 6499 rilasciata il 13 giugno 1870 dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Milano rappresentante il deposito di lire 100 fatto da Maggi Pietro fu Giuseppe di S. Martino in Beliseto a cauzione dell'esercizio di un mulino.

Polizza n. 5643 emessa il 22 marzo 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito della rendita di lire 5 fatto da Rollino Giovanni di Francesco di Casale per cauzione dell'affittamento della cantina militare nel Regio Castello di Casale.

Firenze, addì 5 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Annunciando pel giorno 29 agosto i funerali del duca di Brunswick, i giornali ginevrini davano questi ragguagli:

« Il suo cadavere, già da alcuni giorni, è stato deposto in una sala a piano terreno dell'*Osservatorio Botanico*, coperta di drappi neri e bianchi e trasformata in cappella ardente. L'autopsia eseguita per volere espresso del duca avendo reso impossibile la petrificazione, il corpo dovette essere imbalsamato. Nel mezzo della sala sorge un catafalco, sul quale è riposta una magnifica bara di quercia filettata d'ebano, coperta del panno mortuario trapuntato d'argento. Al capo e sul coperchio due piastre d'oro massiccio scolpite finissimamente portano l'una le armi ducali di Brunswick, l'altra l'inscrizione seguente: *Carlo-Federico-Augusto-Guglielmo, duca di Brunswick e Lineburgo, nato il 30 ottobre* 1804 *e morto il* 18 *agosto* 1873. — Il servizio funebre sarà celebrato dal signor Ehni, già pastore della Chiesa luterana. — Le truppe comandate per i funerali sono: La compagnia guide n. 7, il corpo di musica, una doppia batteria di tamburi, il battaglione di zappatori pompieri della città, le sei compagnie di cacciatori di battaglioni n. 20, 84 e 125, una sezione d'artiglieria. — Sono invitate ad intervenirvi le Società svizzere del Cantone, gli studenti dell'Accademia, e gli officiali cantonali e federali. »

Il 29, i funerali furono infatti celebrati con gran pompa, com'erasi detto. Il *Journal de Genève* scrive in proposito:

« La più fiera suscettibilità repubblicana non potrebbe sentirsi offesa dalla magnificenza principesca di questa cerimonia, in cui la sola potenza corteggiata è la potenza della morte. Un sovrano vivo non avrebbe mai ottenuto da noi gli omaggi che rendiamo e dobbiamo rendere a colui che, morendo, volle essere registrato nella Storia come il generoso benefattore della nostra città. Egli ha voluto che la sua immensa fortuna, retaggio di tante generazioni principesche, invece di continuare a servire al lusso di Corte, divenisse, nelle mani di un'amministrazione repubblicana, un potente strumento di progresso. Ei non poteva dubitare, infatti, che questo lascito inaspettato non dovesse essere inteso come un incoraggiamento a sviluppare ognor più quelle forze che hanno reso Ginevra ciò che è, e alle quali essa è debitrice del posto suo nel mondo e nella Storia: l'istruzione in tutti i suoi gradi, sola base solida della libertà; l'arte, coronamento dell'istruzione, e le cui più gloriose tradizioni sono pure tradizioni repubblicane! Pensare diversamente, sarebbe fare ingiuria al generoso pensiero che ha affidato alla città nostra questa fortuna non perchè la sciupasse in frivole spese, ma la facesse entrare nelle vie feconde della civiltà e del lavoro. »

— Il dottore Obermayer di Leopoli morì, or sono pochi giorni, martire della scienza. Nel momento in cui l'epidemia colerica pareva vo-

lesse prendere in città proporzioni allarmanti, Obermayer si decise esperire su se stesso la forza del principio morboso comunicato col mezzo della trasfusione del sangue. La sede della malattia trovandosi negli organi dell'apparato digestivo, egli dubitava che la massa del sangue ne restasse affetta, ma in grado minimo, e che doveva svanire senza stento con una cura immediata.

Contrariamente ad ogni previsione, il principio morboso comunicato colla trasfusione del sangue aveva un grado di forza eguale dopo la sua mistione colla massa del sangue. Malgrado le sollecite cure di tutti i suoi confratelli di Leopoli, il dottor Obermayer è morto dopo otto ore di crudeli sofferenze.

DIARIO

Il *Journal Officiel* reca il decreto che sopprime le sopratasse di bandiera e di magazzinaggio sui cereali nei porti francesi.

Ecco la dichiarazione del *Pays*, che ci fu annunziata per telegrafo:

« Alla vigilia del 24 maggio ci siamo coalizzati coi legittimisti nell'interesse della nostra causa. Se stimassimo che nel medesimo interesse dovessimo camminare d'accordo coi repubblicani per certe quistioni, ci crederemmo in diritto di farlo. Ma quelli che hanno troppa fretta, si rassicurino: non trattasi per ora di nulla di simile; vogliamo soltanto rivendicare per noi un diritto di cui usarono largamente sotto l'impero i legittimisti, che vedemmo, specialmente nelle elezioni del 1869, coalizzati coi repubblicani.

« Soggiungeremo che noi adopereremo un tal mezzo con maggiore moralità che altri non l'abbiano fatto. E così, nel caso in cui l'accordo dovesse avere luogo fra noi ed i repubblicani, questo accordo non avrebbe luogo che su di un punto solo: « Appello al popolo per sciogliere la quistione governativa. » È questo l'unico benefizio che noi cercheremmo in questa alleanza. »

L'*Avenir National* reca che i membri della *Union Republicaine* presenti a Parigi si sono radunati il 30 agosto:

L'ufficio diede comunicazione di corrispondenze e relazioni circostanziate provenienti sia dai rappresentanti del popolo nei rispettivi dipartimenti, sia dagli elettori stessi.

Risulta dalla relazione speciale presentata in questa corrispondenza che: « la causa della repubblica, la necessità del suo consolidamento fanno ogni giorno dei progressi e si impongono agli spiriti patriottici, ma finora indecisi, che lo spettacolo dei tentativi di ristorazione monarchica e clericale, colle odiose conseguenze che ne risulterebbero, fa dei proseliti alle istituzioni repubblicane come all'ultimo baluardo dell'ordine nella libertà. Del resto si aspetta con impazienza la convocazione degli elettori dei dipartimenti nei quali esistono dei posti legislativi vacanti. Ognuno capisce che, nelle attuali circostanze, occorre che il paese parli francamente ed apertamente. »

Quindi un membro presentò alla radunanza uno stato delle misure di rigore prese in un gran numero di dipartimenti, con tutti i documenti e le informazioni che danno a queste diverse misure il loro vero carattere.

Questo incartamento sarà consultato, al ritorno dell'Assemblea, quando avrà luogo la discussione dell'interpellanza del signor Lamy, riguardo al mantenimento dello stato d'assedio.

Il *Journal des Débats*, prendendo occasione dalla pubblicazione di un manifesto di Don Carlos sotto forma di lettera al fratello suo Alfonso, intavola un paralello fra le idee politiche del pretendente spagnuolo e quelle del conte di Chambord.

« Leggendo il manifesto carlista, scrivono i *Débats*, salta agli occhi la uniformità delle idee politiche dei due principi. Don Carlos, al pari del conte di Chambord, vuole non essere reputato un pretendente. « Io devo credere, egli scrive, e credo che la corona di Spagna sia già posata sulla mia fronte dalla santa mano della legge. Io sono nato con questo diritto che al tempo stesso è un sacro dovere. » Quest'è appunto ciò che dice il conte di Chambord.

« Comunque, esiste una differenza tra i due rappresentanti del principio divino. Ed è: che uno crede di fomentare la guerra civile per far valere ciò che dice essere il suo diritto, mentre che l'altro aspetta che il paese lo richiami.

« Da questo in fuori, le medesime idee, le medesime aspirazioni. Hanno entrambi un eguale orrore pel liberalismo « figlio della riforma » e non conoscono altra norma di condotta che il *Syllabus* il quale ai loro occhi rappresenta la vera libertà. »

Le Cortes spagnuole, nella seduta del 29 agosto, hanno presa in considerazione una proposta del governo diretta a sospendere le sedute dal 1° settembre fino al 3 novembre, e ad accordare al governo, con un voto di fiducia, il diritto di risolvere, durante la proroga, le « questioni parziali » che si presenteranno. Di tale proposta il sig. Salmeron aveva fatta questione di gabinetto. Nella riunione dei deputati della maggioranza (la quale riunione aveva preceduta l'adunanza delle Cortes) il signor Salmeron segnalò chiaramente la posizione sua rispetto agli intransigenti. Costoro, pretendono che la rivoluzione spagnuola sia il risultato di un patto liberamente discusso fra tutti i cantoni, e consentito sovranamente da ciascuno di essi. All'opposto, il presidente del Consiglio dei ministri vuole che la Costituzione federale sia votata dalle Cortes nel nome dell'intiera nazione, e che poscia venga imposta sovranamente a tutti i cantoni. « Noi siamo federalisti, disse il signor Salmeron, noi non siamo secessionisti. »

Il signor Salmeron soggiunse che, volendo conservare la nazionale unità anche sotto un governo federale, egli sosterrà sempre la dottrina della sovranità nazionale contro agli intransigenti, i quali proclamano la sovranità cantonale.

La *Correspondencia* conferma la notizia da lei già pubblicata, che il duca della Torre scrisse una lettera ad uno degli amici suoi, autorizzandolo a darne lettura al presidente del potere esecutivo.

Nella sua lettera, il generale Serrano dichiara che finora non aveva attribuito se non una piccola importanza al movimento carlista, considerandolo come facile a domare, ma che dopo che ebbe l'occasione di trovarsi tra i carlisti e potè giudicare da per sè dei mezzi di cui si servono e sui quali possono fare calcolo, egli è convinto che occorrerà un supremo sforzo da parte del governo e del paese per vincere l'insurrezione, e non sarà con delle risorse ordinarie che si arriverà a questo risultato, ma ricorrendo ai mezzi estremi che gli Spagnuoli seppero adoperare nel 1808 e nel 1814 per cacciare lo straniero dal suolo della Spagna.

Il generale Serrano conchiude dicendo che la patria deve passare prima d'ogni cosa, e che a questo punto di vista ed in tal persuasione egli deve mettere ogni scrupolo da parte, e nell'estremo pericolo in cui versa il paese, egli viene a dichiarare di essere pronto ad accettare il comando di una divisione, di un reggimento, fosse pure di una compagnia, e non importa qualunque posto gli verrà assegnato, per combattere i nemici delle nostre libertà conquistate al prezzo di tanti sacrifizi.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(1° settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 7, morti 0.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 15, morti 11.

Totale dei casi nella provincia: 22, morti 11.

Provincia di Treviso.

Piavon, casi 1, morti 0.

Provincia di Parma.

Parma, casi 6, morti 1.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 5, morti 1.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 2.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Udine.

Udine, casi 8, morti 3.

In altri 16 comuni complessivamente: casi 37, morti 10.

Totale dei casi nella provincia: 45, morti 13.

Provincia di Padova.

Padova, casi 11, morti 3.

In altri 8 comuni complessivamente: casi 12, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 9.

Provincia di Genova.

Genova, casi 12, morti 5.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 4, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 16, morti 7.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno per l'anno 1873.

AVELLINO.

Pironti conte Michele, senatore, presidente.
Capozzi Michele, deputato, vicepresidente.
Del Balzo Gerolamo, segretario.
Pagliuca Alfonso, vicesegretario.

BENEVENTO.

Pacelli Salvatore, presidente.
D'Agostino cav. Giosuè, vicepresidente.
Riola avv. Enrico, segretario.
Mazzacara Saverio, vicesegretario.

CREMONA.

Piazza cav. Francesco, presidente.
Sanseverino conte Fausto, senatore, vicepresid.
Zambellini avv. Francesco, segretario.
Ciboldi avv. Nicolò, vicesegretario.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 1.

Si ha da Barcellona in data del 30:

Grazie ad un rinforzo di 800 uomini di scorta, il treno di Berga, che ricusava di andare al di là di Manresa, preparasi a partire domani.

Saballs intimò alle città di Olot, Vidreras e Santa Colonna di arrendersi, minacciandole altrimenti d'incendiarle come Tortella.

Londra, 1.

Il *Times* ha il seguente dispaccio da Costantinopoli:

« Le relazioni fra l'Austria e la Turchia si sono raffreddate, avendo l'Imperatore ricevuto il Principe di Milano senza che gli fosse presentato dall'Ambasciatore di Turchia. Si crede che il Sultano richiamerà da Vienna il suo Ambasciatore, senza però rompere le relazioni diplomatiche. »

Lo stesso giornale ha il seguente dispaccio in data di Aguilas 30:

« Le navi spagnuole catturate saranno condotte a Gibilterra e non si restituiranno al governo spagnuolo prima che sia terminata l'insurrezione di Cartagena, perchè altrimenti gli insorti sono decisi di attaccare la flotta inglese. Essi hanno già minacciato di bombardare le navi inglesi ancorate nella baja di Escombrera, tirando contro di esse dai forti. »

Firenze, 1.

Si ha da buona fonte che la partenza di S. M. il Re per Vienna è fissata per la seconda quindicina di settembre.

Madrid, 1.

La *Gazzetta* pubblica il decreto che pone in esecuzione la legge per l'estinzione del disavanzo, e per la ripartizione del prestito forzato fra le provincie.

120 volontari e 80 usseri, che difendevano Viana, hanno consegnato ieri a Dorregaray i forti, dopo di avere opposta un'eroica resistenza. I carlisti avevano incendiato i forti di quella città col petrolio.

Il Consiglio dei ministri sta discutendo la questione degli artiglieri e spera di poter risolverla fra breve.

Atene, 1.

Nelle elezioni suppletorie di Messenia fu rieletto Comunduros.

Alcuni briganti della Tessaglia si sono rifugiati sul territorio greco. Essi sono inseguiti.

Strasburgo, 1.

Nel Consiglio distrettuale di Colmar avendo prestato giuramento soltanto 11 membri sopra 26, il presidente dichiarò chiusa la sessione.

Parigi, 1.

Il *Français* smentisce categoricamente l'asserzione di un giornale repubblicano il quale annunziò che il duca di Broglie propendeva per la repubblica, e soggiunge che il Ministero del 24 maggio non favorisce alcuna opinione conservatrice a danno delle altre.

Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso internazionale orientalista. Samesina Naonuba, ministro del Giappone a Parigi, fu eletto presidente. Vi assistevano i delegati dell'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America, di Sassonia, Baden, Lussemburgo ed altri.

Nel ricevimento di sabato, il signor Abarzuza intrattenne ufficiosamente il duca di Broglie sugli interessi della Spagna e pregò il governo francese di continuare le relazioni di buon vicinato mantenute finora.

BORSA DI FIRENZE 2 settembre.

Rend. ital. 5 0[0	70 —	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	22 86	contanti
Londra 3 mesi	28 70	»
Francia, a vista	113 90	»
Prestito Nazionale	74	nominale
Azioni Tabacchi	876 50	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2375	nominale
Ferrovie Meridionali	465 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1663 —	fine mese
Credito Mobiliare	1120 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Incerta.

BORSA DI LONDRA — 1° settembre.

	30	1°
Consolidato inglese	92 3[4	92 5[8
Rendita italiana	62 1[2	62 1[4
Turco	51 1[4	51 1[4
Spagnuolo	19 5[8	19 1[2

BORSA DI PARIGI — 1° settembre.
(Ritardato per interruzione di linea).

	30	1°
Prestito francese 5 0[0	92 02	92 05
Rendita, id. 3 0[0	58 —	58
Id. id. 5 0[0	91 50	91 55
Id. italiana 5 0[0	63 30	63 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Ferrovie Lombardo-Venete	413 —	41[illegible] —
Banca di Francia	4270 —	4270 —
Ferrovie Romane	100 —	98 75
Obbligazioni Romane	166 50	166 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	189 50	189 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	12 1[2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	787 —	— —
Londra, a vista	25 39 1[2	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 1° settembre.

	30	1°
Austriache	203 1[4	204 1[2
Lombarde	107 —	107 —
Mobiliare	143 3[4	146 —
Rendita italiana	62 1[4	62 3[8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	50 —	50 1[2

BORSA DI VIENNA — 1° settembre.

	30	1°
Mobiliare	241 50	241 50
Lombarde	181 —	177 —
Banca anglo-austriaca	190 —	189 —
Austriache	337 —	337 25
Banca Nazionale	978 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 87 1[2
Cambio su Parigi	43 60	43 55
Cambio su Londra	111 25	111 20
Rendita austriaca	73 25	73 45
Id. id. in carta	— —	70 25
Banca italo-austriaca	52 —	51 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° settembre 1873 (ore 16 50).

Mare agitato in qualche punto del Mediterraneo e all'imboccatura del canale d'Otranto. Cielo nuvoloso soltanto nel nord della Sicilia, a Cagliari e in qualche paese del versante Adriatico. Dominio di venti deboli delle regioni occidentali. Nord forte a Taranto e a S. Niccola di Casole. Barometro alzato fino a 3 mm. Sono probabili dei venti freschi o forti specialmente nell'Italia meridionale e in Sardegna. Tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 3	761 2	760 6	764 2	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 7	30 2	29 6	23 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	60	40	42	83	Massimo = 31 0 C. = 24 8 R.
Umidità assoluta	11 73	12 84	12 93	17 27	Minimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 3	S. 13	S. 0	
Stato del cielo	10. bello	10. bello, qualche cirro	10. bello	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 settembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 30
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	514 —	512 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	73 25	73 20	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 25	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 —	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	522 —	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	535
Banca Austro-Italiana	»	500	427 —	426 —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob 6.	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	480	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	112 40
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 75	28 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 82	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 55, 72 72 1[2 per contanti 2° semestre.
Banca Generale 520.
Banca Austro-Italiana 425, 424, 426.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 19 Luglio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 120,092,625 58	128,610,983 38
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 8,518,357 80	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) L.		44,050,250 »
Portafoglio »		284,880,672 81
Anticipazioni »		47,078,187 01
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) »		129,280 43
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872 »		771,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) »		50,000,000 »
Tesoro della Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »		30,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti »		30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		20,000,004 70
Immobili »		7,796,968 72
Effetti all'incasso in conto corrente »		472,198 59
Azionisti, saldo azioni »		69,990,000 »
Debitori diversi »		6,460,011 14
Spese diverse »		1,537,742 94
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		866,666 70
Depositi volontari liberi	L. 273,591,992 64	764,980,064 22
Depositi obbligatori e per cauzione	» 491,388,071 58	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,111,170 »	237,928,855 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,040,485 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 216,777,200 »	
		L. 2,496,139,209 36

PASSIVO.

Capitale L.		200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 340,958,914 60	1,156,009,164 60
Id. delle finanze dello Stato	» 771,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 44,050,250 »	
Fondo di riserva »		20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 769,625 59	2,504,369 73
non disponibile	» 1,734,744 14	
Conti correnti (disponibile) »		7,589,894 87
Conti correnti (non disponibile) »		37,715,387 57
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) »		7,611,748 08
Mandati e lettere di credito a pagarsi »		8,202,075 16
Dividendi a pagarsi »		10,045,014 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »		1,469,269 80
Creditori diversi »		40,157,341 »
Risconto del semestre precedente »		1,298,551 89
Benefizi del semestre in corso »		632,473 44
Depositanti di oggetti e valori diversi »		291,882,865 22
Ministero delle Finanze c[titoli depositati a garanzia de'mutui »		711,026,054 »
		L. 2,496,139,209 36

Firenze, 28 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

4671

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione per gli Istituti di Credito: G. MIRONE.

Segue **ELENCO** *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al Regio decreto* 29 *giugno* 1873, *n.* 1494 (*Serie* 2ª)

(*Continuazione — Vedi num.* 240)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile o già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
96	Opera delle Anime Purganti nella chiesa parrocchiale di S. Maria del Campo in	Rapallo	Genova	Legale rappresentante	39 68		39 68		»	»	5 32	99 20	104 52	0 47	13 09	13 56	90 96
97	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Nicolò in Darcogna di	Rosso	Id.	Id.	186 40		186 40		»	»	18 48	466 »	484 48	1 63	61 51	63 14	421 34
98	Opera delle Anime Purganti in S. Giovanni Battista di Marsiglia in	Id.	Id.	Id.	168 95		168 95		»	»	133 81	422 37	556 18	11 77	55 75	67 52	488 66
99	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Stefano di	Id.	Id.	Id.	175 08		175 08		»	»	»	341 89	341 89	»	45 13	45 13	296 76
100	Cappella del SS. Rosario in	Cutrofiano	Lecce	Id.	55 08		55 08		»	»	»	33 20	33 20	»	4 38	4 38	28 82
101	Cappella dell'Immacolata in	Soleto	Id.	Id.	44 49		44 49		»	»	»	26 57	26 57	»	3 51	3 51	23 06
102	Cappella del SS. Sacramento in	Sternatia	Id.	Id.	318 82		318 82		»	»	»	187 42	187 42	»	24 74	24 74	162 68
103	Cappella del SS. Sacramento in	Zollino	Id.	Id.	31 94		31 94		»	»	»	19 16	19 16	»	2 53	2 53	16 63
104	Fabbriceria parrocchiale di	Pomponesco	Mantova	Id.	283 10		283 10		150 99	»	»	707 75	858 74	»	93 42	93 42	765 32
105	Fabbriceria parrocchiale di	S. Martino dell'Argine	Id.	Id.	653 35		653 35		353 90	20 56	31 04	1633 37	2038 87	2 73	215 60	218 33	1820 54
106	Fabbriceria parrocchiale di Cogozzo per il legato Del Ton in	Viadana	Id.	Id.	101 16		101 16		60 14	93 82	141 62	252 90	548 48	12 46	33 38	45 84	502 64
107	Fabbriceria parrocchiale di Cogozzo in	Id.	Id.	Id.	431 88		431 88		256 73	91 17	137 62	1079 70	1565 22	12 11	142 52	154 63	1410 59
108	Sagrestia della chiesa di S. Maria Lauretana nel Castello di	Calice al Cornoviglio	Massa e Carrara	Id.	24 60		24 60		»	2 16	16 58	61 50	80 24	1 46	8 12	9 58	70 66
109	Sagrestia della Pieve di S. Maria Assunta in	Calice	Id.	Id.	49 66		49 66		»	6 63	49 70	124 15	180 48	4 37	16 39	20 76	159 72
110	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino in Ponganello di	Fosdinovo	Id.	Id.	166 17		166 17		121 86	149 29	225 34	415 42	911 91	19 83	54 83	74 66	837 25
111	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Caterina in Tendola di	Id.	Id.	Id.	97 53		97 53		72 61	75 43	113 86	243 82	505 72	10 02	32 18	42 20	463 52
112	Opera della chiesa parrocchiale di S. Pietro in	Pontremoli	Id.	Id.	77 27		77 27		»	»	»	148 96	148 96	»	19 66	19 66	129 30
113	Cappella dell'Immacolata in	Capri Leone	Messina	Id.	16 93		16 93		»	»	3 13	42 32	45 45	0 28	5 59	5 87	39 58
114	Chiesa di S. Vennera Lo Bosco in	Castroreale	Id.	Id.	5 70		5 70		»	»	6 66	14 25	20 91	0 59	1 88	2 47	18 44
115	Chiesa di S. Maria dei Sette Dolori in Piedigrotte di	Id.	Id.	Id.	12 65		12 65		»	»	»	23 86	23 86	»	3 15	3 15	20 71
116	Chiesa di S. Giobbe in	Id.	Id.	Id.	126 73		126 73		»	42 74	152 34	316 82	511 90	13 41	41 82	55 23	456 67
117	Chiesa parrocchiale ed annessi legati in	Cornate	Milano	Id.	98 17		98 17		73 36	»	»	245 42	318 78	»	32 39	32 39	286 39
118	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Stefano in	Mezzana Superiore	Id.	Id.	444 80		444 80		»	»	516 55	1112 »	1628 55	45 46	146 78	192 24	1436 31
119	Fabbriceria della basilica di S. Giovanni Battista per il Corpo degli Ostiari in	Monza	Id.	Id.	85 »		85 »		61 39	34 95	52 76	212 50	361 60	4 64	28 05	32 69	328 91
120	Chiesa parrocchiale della Natività di M. V. in Minuta Berghente di	S. Rocco al Porto	Id.	Id.	528 66		528 66		321 60	471 85	712 22	1321 65	2827 32	62 68	174 46	237 14	2590 18
121	Chiesa parrocchiale di Somma Lombardo ed annesso legato detto della collegiata di	Somma Lombardo	Id.	Id.	454 12		454 12		»	13 32	36 46	1135 30	1185 08	3 21	149 86	153 07	1032 01
122	Chiesa parrocchiale di	Rescaldina	Id.	Id.	102 45		102 45		66 02	»	»	256 13	322 15	»	33 81	33 81	288 34
123	Fabbriceria parrocchiale per l'opera pia del Purgatorio in Trentino di	Fanano	Modena	Id.	134 01		134 01		»	27 33	135 72	335 03	498 08	11 94	44 22	56 16	441 92
124	Fabbriceria di Sassostorno in	Lama di Mocogno	Id.	Id.	196 92		196 92		»	»	»	430 46	430 46	»	56 82	56 82	373 64
125	Fabbriceria parrocchiale ed annessa opera del Purgatorio in Pompeano di	Montefestino	Id.	Id.	147 59		147 59		»	»	»	264 84	264 84	»	34 96	34 96	229 88
126	Cappella del SS. Sacramento in	Procida	Napoli	Id.	61 84		61 84		»	»	»	58 58	58 58	»	7 73	7 73	50 85
127	Cappella di S. Sebastiano nella chiesa parrocchiale di S. Maria a Pugliano di	Resina	Id.	Id.	21 25		21 25		»	»	»	22 48	22 48	»	2 96	2 96	19 47
128	Oratorio di S. Gio. Batt. Decollato in	Alagna	Novara	Id.	4 10		4 10		»	»	»	7 07	7 07	»	0 93	0 93	6 14
129	Chiesa parrocchiale di S. Biagio martire in	Ameno	Id.	Id.	104 88		104 88		»	»	»	220 83	220 83	»	29 15	29 15	191 68
130	Oratorio di S. Martino in	Bognanco Dentro	Id.	Id.	4 67		4 67		»	»	»	9 51	9 51	»	1 25	1 25	8 26
131	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Borgo Vercelli	Id.	Id.	1795 21		1795 21		24 93	1631 65	2462 86	4488 02	8607 46	216 73	592 42	809 15	7798 31
132	Chiesa parrocchiale dei Ss. Grato e Policarpo di	Camandona	Id.	Id.	238 62		238 62		»	»	»	592 57	592 57	»	78 21	78 21	514 36
133	Chiesa parrocchiale di S. Matteo in	Caresana	Id.	Id.	442 42		442 42		»	»	»	935 23	935 23	»	123 45	123 45	811 78
134	Chiesa parrocchiale di S. Apolinare in Fisrengo di	Casalbeltrame	Id.	Id.	129 76		129 76		»	»	22 69	324 40	347 09	2 »	42 82	44 82	302 27
135	Oratorio della Natività della B. V. Maria detto d'Inocca in	Cossogno	Id.	Id.	15 48		15 48		»	»	»	25 71	25 71	»	3 39	3 39	22 32
136	Oratorio di S. Defendente a Bocciolaro di	Cravagliana	Id.	Id.	1 34		1 34		»	»	»	2 35	2 35	»	0 31	0 31	2 04
137	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo ed annessa cappella di S. Damiano in	Fara	Id.	Id.	49 59		49 59		13 48	»	»	123 97	137 45	»	16 36	16 36	121 09
138	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in	Gargallo	Id.	Id.	110 72		110 72		»	»	»	195 61	195 61	»	25 82	25 82	169 79
139	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio ed annesso legato Marforio in Villa Lesa di	Lesa	Id.	Id.	276 81		276 81	1° luglio 1873	199 13	240 78	363 44	692 03	1495 40	31 98	91 35	123 33	1372 07
140	Cappella di S. Antonio nella chiesa parrocchiale di	Mollia	Id.	Id.	3 28		3 28		»	»	»	5 80	5 80	»	0 76	0 76	5 04
141	Opera pia delle Quarantore nella chiesa parrocchiale di	Nonio	Id.	Id.	62 67		62 67		37 43	»	»	156 67	194 10	»	20 68	20 68	173 42
142	Oratorio di S. Bernardino in Bagnella di	Omegna	Id.	Id.	26 10		26 10		»	»	»	55 75	55 75	»	7 36	7 36	48 39
143	Oratorio di S. Giulio in Montata di	Piode	Id.	Id.	1 99		1 99		»	»	»	3 58	3 58	»	0 47	0 47	3 11
144	Banco dei Morti in Ferrate di	Rimasco	Id.	Id.	22 55		22 55		»	»	»	22 96	22 96	»	3 03	3 03	19 93
145	Oratorio di S. Antonio da Padova in Rua di	Scopello	Id.	Id.	23 38		23 38		»	»	»	43 78	43 78	»	5 78	5 78	38 »
146	Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo in	Soriso	Id.	Id.	156 28		156 28		»	»	»	277 40	277 40	»	36 62	36 62	240 78
147	Oratorio di S. Pantaleone nella Barattina di	Varallo	Id.	Id.	22 51		22 51		»	»	»	43 39	43 39	»	5 73	5 73	37 66
148	Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo in	Varallo Pombia	Id.	Id.	217 48		217 48		»	»	»	455 50	455 50	»	60 13	60 13	395 37
149	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Margherita in	Campolongo	Padova	Id.	29 38		29 38		»	»	»	17 71	17 71	»	2 34	2 34	15 37
150	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in	Camposampiero	Id.	Id.	543 98		543 98		»	206 25	501 70	1359 95	2067 90	44 15	179 50	223 66	1844 24
151	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria di Non in	Curtarolo	Id.	Id.	78 34		78 34		»	19 04	109 68	195 85	324 57	9 65	25 85	35 50	289 07
152	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino (*)	Gazzo	Id.	Id.	»		»		»	73 60	111 10	»	184 70	9 78	»	9 78	174 92
153	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Presina in	Piazzola	Id.	Id.	216 21		216 21		»	»	14 43	540 53	554 96	1 27	71 35	72 62	482 34
154	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vaccarino in	Id.	Id.	Id.	277 99		277 99		»	»	13 28	670 43	683 71	1 17	88 50	89 67	594 04
155	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in	Terrassa	Id.	Id.	176 10		176 10		»	»	»	200 56	200 56	»	26 47	26 47	174 09
156	Opera della chiesa parrocchiale di S. Pietro Canal di Vona e S. Cristoforo in	Borgotaro	Parma	Id.	25 78		25 78		2 11	»	»	57 76	59 87	»	7 62	7 62	52 25
157	Opera parrocchiale di S. Rocco pel legato Moroni in Villa di	Busseto	Id.	Id.	1260 01		1260 01		»	»	»	1438 51	1438 51	»	189 88	189 88	1248 63
158	Opera della chiesa parrocchiale di S. Margherita Vergine e Martire in	Colorno	Id.	Id.	7814 68		7814 68		»	»	28 27	19536 70	19564 97	2 49	2578 84	2581 33	16983 64
159	Opera della chiesa parrocchiale di Castrignano in	Langhirano	Id.	Id.	55 »		55 »		»	»	»	137 50	137 50	»	18 15	18 15	119 35
160	Opera parrocchiale di S. Michele in Cavana di	Lesignano de' Bagni	Id.	Id.	72 84		72 84		»	»	»	79 72	79 72	»	10 52	10 52	69 20
161	Opera della chiesa parrocchiale di Cella di Costa Mezzana in	Noceto	Id.	Id.	167 17		167 17		»	»	»	107 27	107 27	»	14 16	14 16	93 11
162	Opera della chiesa parrocchiale di Scipione in	Salsomaggiore	Id.	Id.	30 20		30 20		»	»	»	19 63	19 63	»	2 59	2 59	17 04
163	Opera parrocchiale di Marano in	Id.	Id.	Id.	344 07		344 07		»	»	»	224 60	224 60	»	29 65	29 65	194 95
164	Opera della chiesa parrocchiale di	Solignano	Id.	Id.	287 76		287 76		»	»	»	523 56	523 56	»	69 11	69 11	454 45
165	Opera parrocchiale di Tarsogno in	Tornolo	Id.	Id.	23 87		23 87		2 72	22 14	33 42	59 67	117 95	2 94	7 88	10 82	107 13
166	Opera parrocchiale di S. Biagio in Villora di	Varsi	Id.	Id.	7 92		7 92		»	»	»	14 39	14 39	»	1 90	1 90	12 49
167	Opera della chiesa parrocchiale degli Alberi in	Vigatto	Id.	Id.	129 71		129 71		»	»	»	259 78	259 78	»	34 29	34 29	225 49
168	Oratorio di S. Antonio da Padova in	Bagnara	Pavia	Id.	37 »		37 »		19 53	34 33	51 80	92 50	198 15	4 56	12 21	16 77	181 38
169	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Corana	Id.	Id.	79 80		79 80		14 63	11 17	16 86	199 50	242 16	1 48	26 33	27 81	214 35
170	Chiesa parrocchiale di	Langosco	Id.	Id.	121 10		121 10		15 58	21 49	84 64	302 75	424 46	7 45	39 96	47 41	377 05
171	Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Ottobiano	Id.	Id.	491 78		491 78		»	131 35	670 72	1229 45	2031 52	59 02	162 29	221 31	1810 21
172	Oratorio della B. V. di Mosago in	Val di Nizza	Id.	Id.	13 »		13 »		3 39	12 06	18 20	32 50	66 15	1 60	4 29	5 89	60 26
173	Fabbriceria della chiesa parrocchiale sotto il titolo di Scuola del SS. Sacramento in	Valverde	Id.	Id.	49 85		49 85		22 16	46 24	69 80	124 62	262 82	6 14	16 45	22 59	240 23
174	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vidigulfo	Id.	Id.	275 67		275 67		»	110 06	338 64	689 17	1137 87	29 80	90 97	120 77	1017 10
175	Chiesa di S. Biagio in S. Trinità di	Cascia	Perugia	Id.	135 18		135 18		»	»	»	105 51	105 51	»	13 93	13 93	91 58
176	Chiesa di S. Maria delle Grazie in Fogliano di	Id.	Id.	Id.	25 »		25 »		»	»	»	42 08	42 08	»	5 55	5 55	36 53
177	Chiesa di S. Gregorio in Atri di	Id.	Id.	Id.	37 03		37 03		»	»	»	67 79	67 79	»	8 95	8 95	58 84
178	Fabbriceria della chiesa di S. Ilario in Chiavano in	Id.	Id.	Id.	86 »		86 »		»	»	»	70 71	70 71	»	9 33	9 33	61 38
179	Opera pia delle Quarantore di Colle in	Nocera Umbra	Id.	Id.	62 93		62 93		»	»	»	94 92	94 92	»	12 53	12 53	82 39
180	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Michele di	Piacenza	Piacenza	Id.	429 66		429 66		»	141 91	371 56	1074 15	1587 62	32 70	141 79	174 49	1413 13
181	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Polignano	Id.	Id.	971 64		971 64		»	812 73	1342 12	2429 10	4583 95	118 11	320 64	438 75	4145 20
182	Opera parrocchiale di Seminò in	Vicomarino	Id.	Id.	582 23		582 23		112 36	465 06	701 98	1330 58	2609 98	61 77	175 64	237 41	2372 57
183	Chiesa parrocchiale di S. Colombano in Gavenola di	Aquila d'Arroscia	Porto Maurizio	Id.	187 40		187 40		»	73 24	262 36	468 50	804 10	23 09	61 84	84 93	719 17
184	Cappella di S. Matteo in	Armo	Id.	Id.	8 50		8 50		4 18	7 88	11 90	21 25	45 21	1 05	2 81	3 86	41 35
185	Cappella di S. Antonio in	Id.	Id.	Id.	8 »		8 »		3 93	7 42	11 20	20 »	42 55	0 99	2 64	3 63	38 92
186	Cappella di S. Lucia in	Id.	Id.	Id.	0 60		0 60		0 30	0 55	0 84	1 50	3 19	0 07	0 20	0 27	2 92
187	Oratorio o cappella di S. Bartolomeo in Trastanallo di	Id.	Id.	Id.	12 »		12 »		5 90	11 13	16 80	30 »	63 83	1 48	3 96	5 44	58 39
188	Cappella del SS. Rosario in	Caravonica	Id.	Id.	8 61		8 61		»	»	»	16 62	16 62	»	2 19	2 19	14 43
189	Chiesa di Nostra Signora della Vigna in	Id.	Id.	Id.	60 75		60 75		»	»	»	113 57	113 57	»	14 99	14 99	98 58
190	Oratorio della Madonna del Carmine in	Castellaro	Id.	Id.	29 27		29 27		»	»	37 96	73 18	111 14	3 34	9 66	13 »	98 14
191	Opera pia della Sacra Missione nella chiesa parrocchiale di	Cenova	Id.	Id.	23 50		23 50		10 11	21 80	32 90	58 75	123 56	2 90	7 76	10 66	112 90
192	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in	Colla	Id.	Id.	186 50		186 50		30 57	167 10	252 24	466 25	916 16	22 20	61 55	83 75	832 41
193	Oratorio di S. Rocco in	Conio	Id.	Id.	0 90		0 90		»	»	0 17	2 25	2 42	0 01	0 30	0 31	2 11
194	Lampada della chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	100 50		100 50		»	»	»	135 12	135 12	»	17 84	17 84	117 28
195	Chiesa parrocchiale della Natività di M. V. SS.	Id.	Id.	Id.	113 50		113 50		»	»	42 86	283 75	326 61	3 77	37 46	41 23	285 38
196	Oratorio di S. Lucia in	Dolcedo	Id.	Id.	60 60		60 60		»	9 54	84 84	151 50	245 88	7 47	20 »	27 47	218 41

(*) Iscrizione suppletiva, vedi nº 337 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n. 1083 (Serie 2ª).

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel consorzio costituito dai comuni aperti di S. Vito Romano, Capranica, Civitella S. Sisto, Gerano, Pisoniano, Rocca S. Stefano e Rojate, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata di anni due e mesi due, decorrendi dal 1° novembre 1873 al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.
3. Il canone annuo complessivo pei comuni suddetti è di lire 3650, cifra su cui verrà aperta l'asta.
4. Gli incanti si faranno per mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno ventinque settembre corrente.
5. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, la somma di lire seicentotto e centesimi trentatrè, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi ai nominati comuni.
6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.
7. Presso questa Intendenza, e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone, saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 ottobre p. v., alle ore dieci antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.
10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.
11. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto.
12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'onere, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.
13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nei comuni suddetti.

Roma, 1° settembre 1873.

4723 — *Il Primo Segretario* BASSANO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE CARTIERE DI SUBIACO E GROTTAFERRATA

AVVISO AGLI AZIONISTI.

Non essendosi il giorno 18 luglio potuto tenere legale riunione degli azionisti per la mancanza del numero di cui voluto dallo statuto all'articolo 44, devesi convocare nuovamente il Consiglio generale a forma e per gli effetti dell'art. 45 dello statuto medesimo.

È perciò che il Consiglio di Direzione invita gli azionisti per la detta nuova convocazione che si terrà il giorno 15 settembre, alle ore 5 pomeridiane, nella sala della Camera Primaria di Commercio, per discutere e deliberare sulle materie indicate nell'istesso ordine del giorno che doveva discutersi nella mancata convocazione.

Coloro pertanto che vogliono intervenire alla detta assemblea dovranno depositare tre giorni prima dell'adunanza negli uffici della Società quel numero di azioni che vogliono far valere, ritirandone la ricevuta e la scheda di ammissione.

Roma, li 1° settembre 1873.

Dalla sede della Società, in via dell'Orso, n° 28.

4717 — *Il Consigliere Segretario:* FILIPPO GUIDI.

PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che nell'asta apertasi nei sensi questa Prefettura per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili abbisognevoli al Penitenziario di Oneglia pel triennio dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dei seguenti lotti:

Lotto		Ribasso			Importo
Lotto 1°	col ribasso	del	12	per 0/0 . . . . . L.	153,300 16
Lotto 2°	"	del	5	per 0/0 . . . . . "	24,346 50
Lotto 4°	"	dell'	8	per 0/0 . . . . . "	32,821 92
Lotto 5°	"	di L.	1 1/2	per 0/0 . . . . . "	21,389 70
Lotto 6°	"	di L.	2	per 0/0 . . . . . "	26,869 84
Lotto 7°	"	di L.	12	per 0/0 . . . . . "	12,135 20
Lotto 9°	"	di L.	1	per 0/0 . . . . . "	21,651 30

Il termine utile per la presentazione di offerta portante ribasso non inferiore al ventesimo dei detti prezzi di aggiudicazione scadrà a mezzodì del 12 prossimo venturo mese di settembre, giorno di venerdì.

Porto Maurizio, 26 agosto 1873.

4687 — *Il Segretario di Prefettura:* CRAVIOLINI.

CITTÀ DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1873-74 mancano in questo Ginnasio i professori di prima e seconda classe, ai quali è fissato l'annuo stipendio di lire 1120.

Chiunque vi aspiri, deve presentare a questo Municipio, non più tardi del 15 settembre, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

4580 — *Il Sindaco:* CAMPUS.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Avviso.

Di conformità alla deliberazione 18 agosto a. c. presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termini degli articoli 8 e 9 dello statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 pei conseguenti effetti, i signori azionisti restano invitati a pagare il quarto decimo di L. 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni.

Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 ottobre 1873 nelle sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 26 agosto 1873.

La Presidenza del Consiglio.

Art. 10 dello statuto sociale.

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del sette (7) per cento in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso, e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine di agenti di cambio, a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione, a termine degli articoli 153 e 154 del Codice di commercio.

4638

4186

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 28 luglio 1873, numero 752, firmato Carizzoni, presidente, e sottoscritto Sartorio, vicecancelliere, ha dichiarato essere i signori Giovanni ed Angela, maritata Clerici, fratello e sorella Sommaruga eredi universali *ab intestato* del loro padre dott. Davide, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato 2 febbraio 1866, N. 44908, della rendita di lire 60, consolidato 5 per 0/0, intestato al suddetto Sommaruga dottor Davide fu Paolo.

Dott. GIOVANNI SOMMARUGA
anco nell'interesse della sorella Angela maritata Clerici.

Sunto di bando venale.

All'udienza del tribunale civile di Roma del 4 ottobre 1873, sulla istanza di Bonanni Angelo, rappresentato dal procuratore Torquato Tancredi, sarà proceduto in danno di Laura Ciocci Antonio, Pietro e Francesco Prev»isano alla vendita: 1° Del dominio utile del terreno vignato e canneto in Marino, vocabolo Lombardo, di metri quadrati 3486 72, per lire 925 30. — 2° Dominio utile cannetato in Marino, contrada Ercolano, di metri quadrati 333 50, per lire 102. — 3° Dominio utile di terreno vignato e cannetato in Rocca di Papa, di metri quadrati 215 70, per lire 604 20. — 4° Dominio utile di terreno vignato in Marino, vocabolo S. Rocco, di metri quadrati 779 25, per lire 270. Colle condizioni che si leggono nel capitolato nel bando stesso.

Roma, 1° settembre 1873.

4699 — LORENZO PALUMBO usciere.

NOTIFICANZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino, con suo decreto del 15 luglio 1873 p. p., autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita nominativa di L. 65, portante il numero d'ordine 116077 e la data 7 settembre 1867, intestata a Ghio Giuseppe in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi al ricorrente Ghio Giovanni.

4479 — GHIO GIOVANNI.

3ª PUBBLICAZIONE

a senso dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943.

Ad istanza del signor Claudio Morosini fu Giacomo, possidente domiciliato in Bagnara di Romagna, e per elezione in Ravenna, strada Dante, numero 307, presso l'avvocato Agide Bigliardi,

Si fa noto

Che il R. tribunale di Ravenna, con suo decreto 26 luglio 1873, ha dichiarato che il signor Claudio Morosini delli furono Giacomo e Taronni Maria-Rosa, proprietario, domiciliato a Bagnara, è l'unico erede testamentario del fu di lui fratello germano dottor Matteo, morto in Bagnara stessa nel quattro (4) agosto mille ottocento settanta (1870), e che testò appunto in favore di esso Claudio e per l'ultima volta, con istromento di cui ebbe a rogarsi il notaio a Castel Bolognese dottor Carlo Dirrelli in data ventisei (26) settembre mille ottocento sessantotto (1868).

Ha dichiarato altresì che il medesimo defunto non lasciò eredi legittimi necessari.

Ravenna, 2 agosto 1873.

4096 — AGIDE BIGLIARDI proc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 volgente agosto, N. 41, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

QUALITÀ DELLE PROVVISTE	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI OFFERTI
			Cad. pelle	Lire	Lire	
Pelli di vitello col pelo . . .	5	N. 2150	L. 8 »	17200 »	1720 »	L. 20 00 p. 100 per 3 lotti » 19 00 » 1 » » 15 20 » 1 »
Pelli di vitello naturale . . .	1	» 1538	» 5 25	8074 50	807 45	» 2 07 » 1 »
Pelli di montone	1	» 1075	» 2 20	2365 »	236 50	» 2 10 » 1 »

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono all'una pomeridiana del giorno 4 settembre p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 30 agosto 1873.

4724 — Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: DI CASTIGLIONE.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

Si notifica che stante la parziale diserzione del primo incanto di cui in avviso d'asta del 10 corrente mese, n° 111, nel giorno 9 settembre 1873, ad un'ora pomeridiana, e nell'ufficio di questa Intendenza, situato nella via del Carmine, n° 4, piano 2°, avanti l'intendente militare della Divisione, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista al prezzo, pei lotti, quantità e per le località sottospecificate.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere: Qualità	Grano da provvedere: Quantità totale (Quintali)	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
VERCELLI	Nostrale	2000	20	100	38	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre 2 rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
NOVARA	»	1000	10	100	38	3	300	

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento ancorchè si presenti un solo offerente.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra col millesimo 1873, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato, separatamente nelle provviste d'ognuno dei due magazzini, avvertendo che dopo incominciate le operazioni d'asta per un lotto non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano a provviste per località diverse da quella per cui già si è aperto l'incanto.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della Provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copie, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 30 agosto 1873.

4714 — Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VALDINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 settembre 1873, alle ore 11 antim., si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'Armi e nel locale della Direzione suddetta via dello Sguazzo, n° 804, primo piano, all'appalto seguente:

6ª. 411 *Sbarre in acciajo per canne da fucili, fucinate*, n° 30000, *a L.* 5 75, *L.* 172,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 17,300 (diciasettemilatrecento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 12 settembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia addì 27 agosto 1873.

4535 — Per la Direzione
Il Segretario: G. VERGNA.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA DEI MAGAZZINI GENERALI

Non essendosi ancora questa Società uniformata al disposto del primo capoverso dell'art. 135 Codice di commercio, in conseguenza di che a senso dell'altro articolo 156 dello stesso Codice non è tenuta alle disposizioni legislative riguardanti le Società legalmente autorizzate.

Quindi è che il sottoscritto ad effetto di esonerarsi da qualsivoglia responsabilità contemplata dall'altro articolo 132 citato Codice, ed a tutela degli interessi sociali, ha determinato di convocare ad urgenza il Comitato Promotore per riunirsi in adunanza generale, che avrà luogo il giorno di giovedì 4 settembre prossimo, alle ore 4 e mezza pom., nella sede centrale della Società in Roma, via di Sant'Andrea delle Fratte, n. 36, terzo piano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sullo andamento delle operazioni sociali.
2. Provvedimenti diversi.

Tutti gli azionisti possessori di titoli di azioni conformi all'art. 7 dello statuto, esibito per gli atti Bernia notaro in Roma il giorno 12 settembre decorso anno, potranno intervenire nell'adunanza come sopra, purchè effettuino il deposito dei titoli stessi presso il notaro signor Filippo Delfini, in piazza de' Caprettari, almeno 24 ore avanti l'adunanza, ove riceveranno le schede di ammissione all'adunanza stessa.

Nel medesimo ufficio notarile verranno rilasciati i biglietti speciali d'ingresso pei promotori.

Roma, dalla Direzione Generale, questo dì 30 agosto 1873.

4715 — Il Fondatore della Società
GIOVANNI MONTI.

REGIA PREFETTURA DI SIENA

Si fa noto che nell'incanto tenuto nel presente giorno presso questa Prefettura, in ordine all'avviso d'asta del 13 corrente, ha avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale del *trasporto dei detenuti corpi, di reato e delle scorte sulle strade ordinarie della provincia di Siena;* quale aggiudicazione fu rilasciata col ribasso di centesimi cinquanta (50) per ogni cento lire sui prezzi indicati nel suddetto avviso;

Che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre prossimo venturo, e le dette offerte dovranno essere presentate a questa Prefettura corredate del documento e del deposito richiesti dal succitato avviso d'asta del 13 agosto cadente.

Siena, li 30 agosto 1873.

4680 — *Il Segretario Delegato:* O. SANI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

Dovendosi procedere a richiesto tramutamento in titoli al portatore in parte, ed in parte a titoli nominali della cartella del Debito Pubblico, iscritta a favore di Felici Cecilia residente a Montefalcone Appennino, distinta con i numeri 90002 del certificato, e 35418 del registro, in forza ed in virtù di decreto del tribunale civile di Fermo in data 29 maggio 1872, del tenore seguente: « Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la cartella di rendita di lire 1200 iscritta a favore di Felici Cecilia ai numeri 90002 del certificato, e 35418 del registro, vincolata per rappresentare l'annuo reddito di lire 1200, costituitosi dalla detta Felici, quale sposa del fu Vincenzo Valorani capitano dei Reali Carabinieri, in una o più cartelle al portatore sino alla concorrenza della rendita di lire 400 a favore di Cecilia Felici vedova Valorani, a cui tale rendita appartiene in virtù di rogito Francesco Urbani 23 gennaio 1865, in una o più cartelle al portatore per lire 265 di rendita a favore di Valorani Rosa in Marici; in una o più cartelle al portatore di lire 265 di rendita a favore di Domenico Valorani; in una sola cartella nominativa per la rendita complessiva di lire 265 intestata a favore di Filippo Valorani, vincolata sino alla metà della rendita stessa all'usufrutto in favore di Emilia Leonardi vedova del fu Luigi Valorani, quali eredi, immediati i primi due, mediato il terzo del ridetto Vincenzo Valorani, e quale erede usufruttuaria la quarta della metà delle sostanze relitte dal fu Luigi Valorani padre di esso Filippo, e marito di essa Emilia Leonardi, in forza di testamento 6 gennaio 1870. — Ordina la iscrizione al portatore della residua frazione di rendita di lire 5, non suscettibile di divisione in tre parti eguali, e la sua alienazione, e il successivo storno del ricavato ai detti Domenico, Filippo e Rosa Valorani, divisibile in parti eguali tra loro, osservate in proposito le norme tracciate dall'art. 91 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942. »

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento, a senso del disposto nel titolo VI del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942. — 4179

NOTA.

Da privata scrittura 23 febbraio 1872, registrata in Torino il 24, al n. 2353, e depositata al tribunale di commercio il 30 agosto 1873, consta che fra Andreani Rocco, Gioffredo Benedetto ed Occhetti Filippo, i primi due domiciliati in Torino, l'ultimo in Asti, fu costituita una Società per effettuare la fabbricazione e smercio in questa città di *capsule economiche impermeabili e senza rame per fucili a percussione*, d'invenzione dell'Andreani, e sotto i seguenti patti speciali, cioè:

1° Che la ragione di commercio corra sotto il nome collettivo così composto: *Società Andreani, Gioffredo ed Occhetti;*

2° Che il solo socio Gioffredo sia autorizzato a firmare per la Società ed a reggere l'amministrazione;

3° Che il fondo sociale è di lire 2000 (duemila) già sborsate dai due soci Gioffredo ed Occhetti, e cioè lire 1000 ciascuno; contribuendovi l'Andreani la sua invenzione ed i brevetti di privativa per Italia e Francia;

4° Che l'Andreani percepirà a compenso del suo personale, impegnato nella lavorazione, lire 10 (dieci) per ogni venticinquemila capsule commerciabili;

5° Che la durata della Società resta fissata per anni quindici;

6° Che lo scomparto degli utili netti sulle vendite verrà fatto in ragione del sessanta per cento all'Andreani, ed il venti per per cento a ciascuno dei soci Gioffredo ed Occhetti.

4722 — GIOFFREDO BENEDETTO.

DIFFIDA.

Essendosi smarrito il titolo di una mezza azione della Banca dello Stato Pontificio portante il num. 4, si diffida chiunque di farne acquisto, e ciò a termini delle leggi vigenti. — 4656

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA ED APPELLO.

Sulla istanza del sig. Fulgenzio Positano, di Napoli, domiciliato elettivamente in Salerno presso il suo procuratore delegato, ammesso al gratuito patrocinio, io sottoscritto usciere destinato, ho notificato nei modi prescritti dall'articolo 141 del Codice di procedura civile la sentenza emessa dalla terza sezione di questo tribunale civile, pubblicata a 6 volgente agosto, che ha:

1° Disposto la divisione ereditaria del fu Stanislao Punzo tra i suoi collaterali;

2° Nominato il signor Luigi Forcellini come perito per la valutazione dei beni a dividersi;

3° Delegato il notaio Filippo Gambardella di Amalfi per la formazione della massa e quote;

4° Rinviato alla formazione della massa il rendiconto da darsi dal sacerdote Gennaro Mandara;

5° Dichiara non dovuta la clausola di esecuzione provvisoria.

Di tale sentenza il signor Positano si è appellato, perchè il tribunale non accordando la clausola della provvisoria esecuzione ha commesso manifesta ingiustizia. Il tribunale col suo pronunziato ha manomesso ogni principio di legge, ha sconosciuto ogni teorica di rito civile, imperciocchè troppo chiari sono i numeri 1 e 2 dell'articolo 363 del Codice di procedura civile falsato nella sua applicazione, considerando il tribunale non trattarsi alcuno dei casi voluti dal menzionato articolo 363 del Codice di procedura civile. Se fosse vera la teorica del tribunale, le divisioni ereditarie resterebbero un desiderio delle parti, e la sua attuazione sarebbe lettera morta. Il principio svolto illegicamente dal tribunale trova la sua confutazione nella legge, imperciocchè i giudizi per divisione ereditaria sono di loro natura di rito sommario, e pei quali non si richiede la rinnovazione dell'atto per rendere inopponibile la sentenza come per gli altri giudizi. Contrariarla sarebbe oppugnare i principii del dritto formalmente proclamati nella relazione al Codice di procedura civile « massima celerità nel corso dei giudizi. » Ricorrere a dei precedenti pronunziati, e giudicare per *sistema*, vale denegare la giustizia, sconoscere ogni applicazione di dritto positivo, ed importa ritornare al dritto consuetudinario, bandito da secoli dalle patrie istituzioni.

Quindi restano citati, il signor Mandara, Positano ed eredi tutti del fu Stanislao Punzo a comparire innanzi la Corte di appello di Napoli, ed a quella sezione che sarà dal presidente destinata, il mattino del primo venturo ottobre, per sentirsi far dritto al presente gravame, apporre alla appellata sentenza la clausola provvisoria, col ristoro delle spese ed onorario di avvocato.

Il sig. Vincenzo Gareri, legale presso la medesima Corte, domiciliato strada Forcella, n. 60, procederà per l'istante unitamente all'avvocato sig. Gennaro Lista costituito per la difesa.

Salerno, 26 agosto 1873.

4682 — MATTEO CATALONI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Finalborgo:

Sentita in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal signor giudice delegato Paesio;

Visto il ricorso di Valle Rosa vedova del fu Giovanni Noceto tanto a nome proprio quanto in quello di suo figlio Noceto Emanuele, domiciliati e residenti in Albenga;

Ritenuto che con detto ricorso si chiede che mediante decreto di questo tribunale vengano i ricorrenti autorizzati ad esigere, come eredi del fu Giovanni Noceto, le somme qui sotto indicate depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, quale prezzo di espropriazione di un appezzamento di terreno per la costruzione della ferrovia ligure occidentale, sita in Albenga;

Che dai prodotti documenti risulta della morte di Giovanni Noceto avvenuta nel 17 giugno 1872, e che lo stesso, con testamento 11 aprile 1871, ha istituito in suo erede suo figlio Emanuele lasciando però usufruttuaria la moglie ricorrente;

Che dall'attestazione giurata pure annessa alla dimanda risulta che quello prodotto è l'ultimo dei testamenti fatti, ed essere i chiamati gli unici aventi diritto alla sua eredità, notando che nel testamento egli dichiarava d'aver già disposto sufficientemente per una sua figlia maritata con certo Ardissone;

Che pertanto da questi documenti risulta che i ricorrenti sono in diritto di esigere le somme depositate nella Cassa dei Depositi dalla Ferrovia;

Per tali motivi

Dichiara la ricorrente Valle Rosa e suo figlio Emanuele Noceto avuto in circostanza di matrimonio col fu Giovanni Noceto, domiciliati in Albenga, quali aventi diritto alla sua eredità come da testamento pubblico dallo stesso, delli 11 aprile 1871 rogato Delfinio, ed abili ad esigere la somma di lire 2181 18, risultante dal mandato num. 1820 in lire it. 2142 93 e dal mandato num. 4973 in lire it. 38 25 depositate dall'Amministrazione Ferroviaria nella Cassa dei depositi e prestiti.

Finalborgo, 22 febbraio 1873.

Il cav. presidente: DANERI.

4520 — PEIRASSI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione) — 4272

Il tribunale civile di Lagonegro deliberando in camera di consiglio, in conformità della scritta requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in dieci cartelle al portatore, da rilasciarsi in eguali quote di rendita a favore dei signori Domenico e Beniamino Calcagno fu Biagio, domiciliati in Lauria e residenti in Napoli, Francesco Antonio, Crisostomo, e Maria Caterina Calcagno, anche del fu Biagio, domiciliati in Lauria (Basilicata), non che delle signore Anna Maria Calcagno, fu Biagio, moglie di Francesco Maria Sarubbi, e Paola Calcagno fu Biagio, moglie di Crisostomo Bodero, Maria Francesca Calcagno fu Biagio, moglie di Venanzio Zaccaro, Domenica Maria Calcagno fu Biagio, vedova di Francesco Forestiere, e Raffaela Bodero fu Crisostomo, vedova del detto Biagio Calcagno fu Francescantonio, i seguenti sei certificati di rendita, consolidato cinque per cento, intestati ad esso Biagio Calcagno:

1° Certificato num. 27625, della rendita di lire centosettanta, con godimento dal 1° luglio 1862, della data di Napoli 20 agosto 1862.

2° Certificato num. 124660, della rendita di lire sessanta, col godimento dal 1° gennaio 1866, della data di Napoli 16 maggio 1866.

3° Certificato num. 150429, della rendita di lire ottantacinque, col godimento dal 1° gennaio 1869, della data di Napoli 15 dicembre 1868.

4° Certificato num. 158334, della rendita di lire quarantacinque, col godimento dal 1° luglio 1869, della data di Napoli 20 novembre 1869.

5° Certificato num. 158335, della rendita di lire novanta, col godimento dal 1° luglio 1869, della data di Napoli 20 novembre 1869.

6° Certificato num. 27257, della rendita di lire sessanta, col godimento dal 1° gennaio 1871, della data di Firenze 31 marzo 1871.

Così deliberato in camera di consiglio in Lagonegro, a 5 luglio 1873, dai signori Arriola Michele, giudice, funzionante da presidente; Vincenzo Petagna, ed Andrea Sorrentino, giudici; Antonio Rossi cancelliere.

Per copia conforme
FRANCESCO ANTONIO DE MELLIS proc.

Vendita d'immobili.

Il giorno 18 settembre 1873, alle ore 8 antimeridiane, in Marino, nello studio del notaio signor Agostino Delfrate, sulla istanza della signora Carolina Capri nella qualifica come dagli atti, ed Anna Trovaluscio, avrà luogo la vendita legalmente autorizzata dei seguenti immobili:

1° lotto. — Porzione di casa sita in Marino, la via Garibaldi, al numero civico 5, composta di due camere, sull'offerta privata di lire 1300.

2° lotto. — Utile dominio di terreno cannetato nel territorio di Marino, in contrada Costacasella, diviso in due parti, gravato di canone a favore del principe Colonna, sull'offerta privata di lire 610.

3° lotto. — Utile dominio di terreno vignato nel territorio di Grottaferrata, in contrada Valle De Paolis, gravato di canone verso il monastero di Grottaferrata, sull'offerta privata di lire 3000.

4° lotto. — Utile dominio di terreno cannetato nel territorio di Marino, in contrada Ferriere Vecchie, sull'offerta privata di lire 360.

5° lotto. — Utile dominio di terreno vignato e cannetato in territorio di Rocca di Papa, in contrada Calcare, sull'offerta di lire 1650.

6° lotto. — Utile dominio di terreno olivato nel territorio di Marino, in contrada Valle Bricoccola, sull'offerta di lire 400.

L'incanto verrà aperto sulla base delle offerte private a forma del decreto; e con avvertimento che nei fondi rustici si entrerà in possesso dopo il raccolto dell'anno in corso.

Firmato: AGOSTINO DELFRATE notaro pubblico di Marino, autorizzato.

4718 — VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, deliberando in camera di consiglio a rapporto del giudice delegato,

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita nominativa alla ragione del cinque per cento di annue lire 6375, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in testa del defunto Biagio Montuoro fu Ferdinando, racchiusa sotto il n. 14328 del certificato e sotto al n. 6130 del registro di posizione, nel favore dei signori Ferdinando, Gabriele ed Eleonora Montuoro fu Biagio, consegnandole ai medesimi ovvero al solo Ferdinando Montuoro al seguito di procura speciale ed autentica degli altri due coeredi signor Gabriele ed Eleonora Montuoro.

Così deliberato il dì 11 agosto 1873.

Napoli, 26 agosto 1873.

4623 — FERDINANDO MONTUORO fu Biagio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 23 luglio 1873, n. 721, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore da consegnarsi al ricorrente Gagliardi Luigi, domiciliato nel comune dei Corpi Santi di Milano, quale erede universale del titolare di lui padre, il certificato n. 6895, della rendita di lire venti, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, a favore di Giuseppe Gagliardi fu Cipriano di Milano, datato 2 giugno 1862.

Milano, dal Regio tribunale civile e correzionale, 23 luglio 1873.

4199 — SECCO SUARDO vicepres.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Roma con deliberazione del giorno 8 maggio 1873 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire in rendita semplice al portatore da consegnarsi al sottoscritto avvocato Filippo Corazzini la cartella di rendita di lire 480, intestata a favore di Elvira Forti di Giovanni Battista moglie di Francesco Feliciangeli, domiciliata in Roma, avente il numero di certificato 53169, ed il relativo assegno provvisorio di L. 3 75, avente il n. 3644, non ostante il vincolo dotale, ponendo a cura e sotto la responsabilità dello stesso sottoscritto avvocato di passare la detta cartella semplice al portatore al suddetto signor Francesco Feliciangeli, con che si iscriva ipoteca sullo stabile in via del Boschetto, numeri 72, 73, 74, e a condizione altresì che nello stabile stesso non sia iscritta alcuna altra precedente ipoteca.

Roma, 21 agosto 1873.

4456 — FILIPPO avv. CORAZZINI.

4187

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione I promiscua, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Carlo Longoni, consigliere d'appello presidente; dott. Cesare Malacrida, giudice; dott. Augusto Zerbi, aggiunto giudice,

Omissis

Dichiara che la proprietà del deposito portato dalla polizza in data 27 luglio 1864, N. 2017, intestata alla giudicatura di Cassano d'Adda per conto di Delmati ingegnere Stefano di Milano in pendenza di lite in confronto dei fratelli Carozzi Giuseppe e Giovanni, e del duca Teodoro di Caracciolo, deposito costituito dalla somma di lire 940, spetta ora per titolo di successione ai fratelli ingegnere Giovanni e Luigi Pizzamiglio del fu Giulio Cesare, domiciliati in Codogno, e ciò nella proporzione di lire 548 33 quanto all'ing. Giovanni e di lire 391 67 quanto al Luigi, ed autorizza per conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico per la Cassa Depositi e Prestiti a rilasciare ai detti fratelli Pizzamiglio, ed alla persona che verrà da loro specialmente delegata una nuova polizza ad essi intestata colla indicazione della rispettiva quota di interessenza come sopra indicata.

Milano, li 15 giugno 1873.

LONGONI presidente.
ROSSETTI.

3ª PUBBLICAZIONE

a senso dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943.

Ad istanza delli signori Lorenzo e Guido Guidi fu Antonio di Cervia, provincia di Ravenna, e per essi a con essi la loro madre e tutrice legittima Martini Maria vedova Guidi, possidenti domiciliati in Cervia, e per elezione in Ravenna, strada Dante, n° 307, presso l'avvocato Agide Bigliardi,

Si fa noto

Che il Regio tribunale di Ravenna, con suo decreto 20 luglio 1873,

Ha determinato

Che il deposito della somma di lire 1866 69 (mille ottocento ottantasei e centesimi sessantanove) risultante dalla polizza, numero 5489 della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze, datata da quella città il 5 marzo 1868, debba restituirsi alli minorenni Lorenzo e Guido fratelli Guidi del fu Antonio, rappresentati dalla loro madre Martini Maria, ed alla medesima domiciliata coi figli a Cervia, nelle segnenti quote, cioè lire 768 65 (settecento sessantotto e centesimi sessantacinque) a ciascuno di essi fratelli, lire 349 39 (trecento quarantanove e centesimi trentanove) alla loro madre, coll'usufrutto inoltre per questa sopra lire 186 67 (cento ottantotto e centesimi sessantasette), derivatele dall'eredità del marito e sopra l'intera quota dei figli in virtù dei diritti della patria potestà.

Ravenna, 2 agosto 1873.

4097 — AGIDE BIGLIARDI proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.